



## CHI È L'OSTETRICA/O

Alla professione di ostetrica/o, in virtù del ruolo rivestito nell'ambito del sistema di tutela della salute, è storicamente attribuito dallo Stato pieno riconoscimento giuridico.

Denominata levatrice fino al 1937 (RDL n. 1520), ostetrica sino al 1994 (D.M. 740 14/9/1994) per divenire poi ostetrica/o, per l'accesso da parte degli uomini alla professione è avvenuta in concomitanza con l'emanazione della L. 9 dicembre 1977 n. 903 "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro".

L'abilitazione, ottenuta dal superamento dell'Esame di Stato, legittima l'ostetrica/o ad esercitare la propria professione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale. Le attività riconosciute all'ostetrica sono quelle acquisite nel percorso formativo teorico e pratico (laurea in Ostetricia) e che, a loro volta, rispecchiano le competenze previste nel profilo professionale (D.M. 740/1994) e nel codice deontologico dell'ostetrica/o.

Una volta conseguita la laurea "abilitante", l'ostetrica/o ha l'obbligo di iscriversi al collegio professionale di competenza (dove risiede o dove esercita); la mancata iscrizione vieta l'esercizio della professione che diviene ipso facto abusivo (art. 348 C.P.). L'iscritto è obbligato all'osservanza del Codice deontologico.

Appartiene al gruppo delle professioni intellettuali "riconosciute", cioè di quelle per il cui esercizio è obbligatoria l'iscrizione in appositi albi o elenchi nominativi "Albi professionali". L'ostetrica ottiene l'abilitazione attraverso il superamento dell'esame finale, a termine del percorso formativo del corso di Laurea in ostetricia

Con l'entrata in vigore della legge n. 42/1999 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie", l'ostetrica ha perso la denominazione di professione sanitaria ausiliaria per divenire professione sanitaria.

In questa Legge si riconoscono i tre diritti fondamentali di una professione intellettuale:

1. l'autonomia decisionale,
2. l'indipendenza culturale e operativa,
3. la responsabilità professionale.

In considerazione della loro rilevanza sociale e delle loro specifiche competenze, lo Stato tutela i cittadini a rivolgersi a chi esercita tali professioni, dette anche di "pubblica necessità".

La peculiarità dell'intervento assistenziale dell'ostetrica/o è di promuovere e tutelare la salute olistica della donna, in campo sessuale/riproduttivo e dell'età evolutiva, rispetto agli eventi naturali/fisiologici relativi alle fasi del ciclo vitale: la vita intrauterina, la nascita, la pubertà/adolescenza, la gravidanza, il parto, il puerperio, l'età fertile, l'età matura, la menopausa/il climaterio.

Parlare di salute olistica significa per l'ostetrica/o considerare la persona nella sua globalità, dove le componenti mente-corpo-cultura interagiscono tra loro intimamente.

Gli ambiti operativi di competenza dell'ostetrica/o sono l'area ginecologica, neonatale e ostetrica. In tali contesti si prende cura della persona sia da un punto di vista clinico (midwifery cure), che di supporto (midwifery care), nonché educativo/informativo (midwifery educator).

Di fronte alla domanda di salute inerente le manifestazioni naturali del ciclo della vita, l'ostetrica/o agisce in completa autonomia assumendosi la responsabilità dell'intervento assistenziale, mentre di fronte a situazioni potenzialmente patologiche deve chiedere il contributo del medico ed in sua assenza essere in grado di prestare le misure sanitarie indispensabili per salvaguardare la vita della persona.